

COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME
Provincia di Bologna

Deliberazione n. **65**

COPIA

Cat. 6 Cl. 5 Fasc. 1

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: APPROVAZIONE LINEE GUIDA PER GLI ELEMENTI DI ARREDO URBANO PRESENTI NEL **CENTRO STORICO**

L'anno DUEMILAOTTO il giorno 15 (QUINDICI) del mese di MAGGIO alle ore 20,30 nella sala delle adunanze, si è riunito il Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

1)	ZACCHIROLI VINCENZO	Presente	10)	BROCCOLI BARBARA	Presente
2)	GARAGNANI GIANPIERO	Presente	11)	ADIMARI ANGELO U.	Presente
3)	GIORDANI GIULIANO	Presente	12)	VIBIO BRUNO	Assente
4)	DALL'AGLIO GILBERTO		13)	TOSARELLI TIZIANO	Presente
	Presente		14)	CASTAGNARI MIRKO	Assente
5)	BERNARDI VALTER		15)	CORSO ERMANNO	Assente
	Presente		16)	GIANNELLA NICOLA O.	Presente
6)	DAGHIA LUCA	Presente	17)	BOTTIGLIERI LUIGI	Presente
7)	AVONI CLAUDIO		18)	PARENTI MARCO	Presente
	Presente		19)	CORVI GABRIELE	Presente
8)	NALDI IVO		20)	BALDAZZI FRANCESCO	Presente
	Presente		21)	BARONCINI ELISA	Presente
9)	GRANDINI DAVIDE				
	Presente				

Assessori presenti: Cenni, Ottavi, Dalfiume, Sermasi, Raspanti

Totale presenti: 18 Totale assenti 3

Partecipa alla seduta, il Segretario Generale, Dott.ssa Cinzia Giacometti

Il Presidente CLAUDIO AVONI dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i Consiglieri a trattare l'argomento in oggetto, previa nomina degli scrutatori nelle persone dei Signori:

1) Daghia Luca 2) Bernardi Valter 3) Bottiglieri Luigi

**Sono entrati i Capigruppo Mirko Castagnari: 19 presenti
Nicola O. Giannella e il Cons. Bruno Vibio: 21 presenti
E' uscito il Cons. Baldazzi: 20 presenti
E' rientrato Cons. Baldazzi 21 presenti
E' uscita il Capogruppo Barbara Broccoli: 20 presenti
E' uscito il Capogruppo Giannella: 19 presenti
E' uscito il Cons. Baroncini: 18 presenti
E' rientrato il Capogruppo Giannella: 19 presenti
Esce il Cons. Bottiglieri: 18 presenti**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- La Giunta Provinciale con atto n. 97 del 13 marzo 2007 ha approvato la variante Specifica al P.R.G./V.G. n. 10 ai sensi dell' art. 15 , comma 1 – L.R. 47/78 ess.mm. ed ii. per la Disciplina Particolareggiata del Centro Storico;
- che le Norme per la Disciplina Particolareggiata del Centro Storico, all'interno del TITOLO III (“Disposizioni relative agli interventi per la tutela dell'identità morfologica e funzionale del Centro Storico”) prevede la elaborazione di “linee guida e “progetti” volti alla tutela dell'identità morfologica del Centro Storico e precisamente all'art. 11 – comma 5, di seguito riportati:
 - a) progetti settoriali relativi al riordino delle reti tecnologiche (cavi elettrici, telefonici, antenne, condutture esterne, ecc.) e alla illuminazione pubblica;
 - b) elaborazione di “linee guida” relative ai materiali, infissi, intonaci, pavimentazioni, coperture, a supporto degli interventi di manutenzione e ristrutturazione;
 - c) elaborazione di “linee guida” relative all'arredo urbano (vetrine, tende sugli spazi pubblici, insegne, segnaletica, affissioni);
 - d) elaborazione di “linee guida” relative al *colore* delle facciate intonacate.

Dato atto che:

- al fine della tutela e valorizzazione dell'identità morfologica del Centro Storico è stato affidato incarico con determina dirigenziale n. 1277 in data 30/12/2006 all'Ing. Guido Moretti, finalizzato anche alla definizione delle “Linee Guida” per interventi di Arredo Urbano del Centro Storico, in applicazione all'art. 11 e all'art. 24 – 1° comma – delle Norme per la Disciplina Particolareggiata del Centro Storico;
- che le restanti linee guida e progetti di cui all'art. 15 – 6° comma delle Norme per la Disciplina Particolareggiata del Centro Storico saranno oggetto di successiva elaborazione;

Considerato che:

- è stata condotta un'indagine sulla consistenza e sulla qualità degli arredi urbani presenti nel Centro Storico, che ha portato alla redazione delle "linee guida", con allegata relazione e repertorio fotografico, che prende in esame elementi di arredo quali :
 - a. elementi di arredo per l'uso pubblico;
 - b. oggetti e apparecchiature a servizio della città;
 - c. insegne ed elementi di segnalazione,
 - d. tende, tendoni, platee e dehors ecc.
- e contiene una selezione dei tipi rappresentativi delle varie tipologie intese come idonee a rappresentare l'immagine tradizionale che si intende salvaguardare e valorizzare;

Posto che il documento è stato valutato dalle Associazioni di Categoria che ne hanno condiviso l'impostazione ed i contenuti e ne è stata data informazione al Consiglio Comunale nella seduta del 21 febbraio 2008;

Dato atto che il presente atto non ha alcuna rilevanza contabile;

Dato atto che sulla proposta di deliberazione è stato acquisito il parere prescritto dall'art. 49 comma 1 del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 come da allegato;

Con votazione palese, unanime e favorevole, proclamata dal Presidente Avoni;

DELIBERA

1) Di approvare il documento "Linee Guida "relative agli elementi di arredo urbano presenti nel Centro Storico ed indirizzi relativi per le restanti parti del territorio, allegato sotto la lettera "A" quale parte integrante alla presente deliberazione costituite da:

- Normativa,
- Relazione,
- Repertorio Fotografico

2) Dare atto che tali Linee Guida andranno ad integrare la Disciplina Particolareggiata del Centro Storico in applicazione all'art. 15, 6° comma e all'art. 24 – 1° comma della Disciplina stessa;

3) Dare inoltre atto che i programmi degli interventi di cui ai punti 2), 3) e 4) (pavimentazioni, fronti stradali, portici) di cui all'art. 11 delle Norme per la Disciplina Particolareggiata del Centro Storico da approvarsi con successivo atto, dovranno raccordarsi alle presenti linee guida.

DC/dc-approvazione linee guida arredo urbano centro storico

Indi;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con votazione palese, unanime e favorevole, proclamata dal Presidente Avoni;

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'articolo 134, comma 4, del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267.



COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME
PROVINCIA DI BOLOGNA
AREA SERVIZI AL TERRITORIO
Servizio Edilizia-Urbanistica

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: APPROVAZIONE LINEE GUIDA PER GLI ELEMENTI DI ARREDO PRESENTI
NEL CENTRO STORICO

Espressione pareri ai sensi dell'Art. 49 – comma 1 – del D.Lgs 18.08.2000 n.267

REGOLARITA' TECNICA

Parere favorevole

Parere

Li, 12/5/2008

IL DIRIGENTE
Dott. Arch. Ivano Serrantoni

COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME
Provincia di Bologna



VARIANTE ALLA VG/99 VIGENTE PER LA DISCIPLINA PARTICOLAREGGIATA DEL CENTRO STORICO (L.R. 47/1978 - L.R. 20/2000)

Linee Guida

per gli elementi di arredo urbano presenti nel Centro Storico e indirizzi relativi per le restanti parti del territorio, finalizzati anche alla valorizzazione degli ambiti commerciali storici ed all'individuazione di caratteri omogenei

Normativa

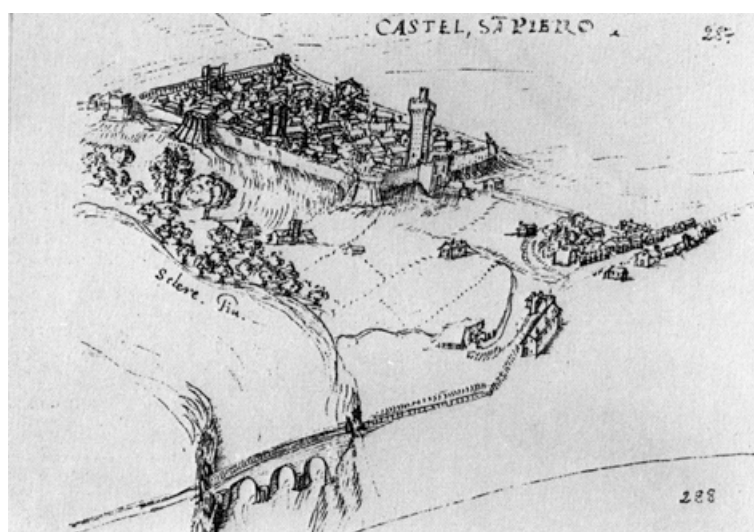
PROGETTISTA
Ing. Guido Moretti

COLLABORATORE
Ufficio Tecnico Comunale
Arch. Fausto Zanetti

RESPONSABILE D'AREA
Ivano Serrantoni architetto

12/05/2008

NORME



1. Oggetti e apparecchiature a servizio della città

1.1 Cestini portarifiuti

Nel centro storico si prevede di confermare l'utilizzo della tipologia a cestello rettangolare in lamiera, contenuto in struttura in ferro battuto di colore grigio grafite medio micaceo (RAL 7011) su quattro piedi, di dimensioni adeguate alle misure standard dei contenitori dei rifiuti riportante lo stemma comunale.

Nei parchi e giardini si adotta propone un modello con tipologia a semplice cestello in lamiera, cilindrico con fondo a catino, di colore verde (RAL 6005), sostenuto da un paletto di metallo del medesimo colore. Sulla parete di tali cestini dovrebbe essere apposto lo stemma comunale, impresso o imbutito nella lamiera.

I cestini posti in prossimità delle pensiline del servizio di trasporto pubblico possono essere di modello, materiale e colore differente in relazione alle particolari esigenze dell'azienda, e in accostamento armonico al design della pensilina: il disegno deve essere concertato con la Commissione per la Qualità Architettonica e del Paesaggio.

1.2 Cassonetti per la raccolta dei r.s.u.

In lamiera zincata, con modello concordato con l'azienda di raccolta dei rifiuti.

1.3 Campane per la raccolta differenziata

Si prevede una unificazione dei modelli, da differenziare per colore e modalità di introduzione dei rifiuti.

1.4 Portabiciclette

Si prevede di unificare le varie tipologie presenti sul territorio in esame impiegando un modello in metallo con sistema di alloggiamento ruote alto/basso per consentire un più comodo ed efficace accostamento dei mezzi, con presenza di paletti dotati di occhielli per il fissaggio dei sistemi di sicurezza.

Colore grigio grafite medio micaceo (RAL 7011).

Nei parchi e giardini lo stesso modello sarà di colore verde (RAL 6005).

1.5 Torrette per parchimetri

Si confermano le torrette esistenti.

Colore blu (RAL 5012/5015).

1.6 Lampioni per la pubblica illuminazione

Il modello per strade a traffico veicolare e marciapiedi è con palo rastremato in acciaio, colore medio micaceo (RAL 7011), h. variabile 4,00 – 9,00 m. circa a uno o più bracci curvati in basso, provvisti di dispositivi luminosi conformi alle normative in materia di inquinamento luminoso.

In contesto urbano di carattere monumentale il modello è in fusione di ghisa o ferro battuto, colore grigio medio micaceo (RAL 7011), con palo h. variabile 4,50 - 7,50 m. circa, formato da elementi decorativi ornamentali del tipo testa – palo con sbracci o su mensola, provvisti di dispositivi luminosi conformi alle normative in materia di inquinamento luminoso e di risparmio energetico.

2. Elementi di arredo per l'uso pubblico

2.1 Panchine

Nel centro storico

Il modello in aree urbane a forte concentrazione edilizia è in struttura di metallo a disegno classico (ferro o ghisa) fissata al suolo, sedute in legno con requisiti che rispettino i criteri di sicurezza, solidità, durata nel tempo. In particolare le parti metalliche devono essere trattate con idonei prodotti resistenti alla corrosione, le parti in legno devono essere trattate con processi e sostanze certificate per evitare gli attacchi di funghi, batteri e altri organismi. Verniciature e laccature devono essere eseguite con prodotti certificati come non nocivi.

Per parchi e giardini e particolari aree di valore ambientale del Centro Storico e del restante territorio si prevede l'impiego del modello storico a fiancate zoomorfe, in cemento bianco.

Nel restante territorio

Il modello previsto nel restante territorio è in cemento bianco trattato con procedimento anti-graffiti, seduta e schienale inclinati, di forma toroidale nello spessore, tra loro separati al fine di consentire l'automatica espulsione delle acque meteoriche o di lavaggio.

Per parchi alberati si può prevedere anche l'impiego di panchine in ferro verniciato colore verde (RAL 6005), in forma rotonda montate attorno agli alberi.

2.2 Fontanelle

A corredo di aree attrezzate, in piazze, giardini e parchi nel Centro Storico possono essere installate fontanelle in ghisa con la stessa tipologia di quelle esistenti, caratterizzate da semplicità dei componenti e robustezza strutturale.

Il corpo verticale, le ghiera e la vaschetta di raccolta acqua sono di colore grigio grafite medio micaceo (RAL 7011).

Nel restante territorio, inoltre, possono essere scelti modelli di materiale diverso (pietra, conglomerato cementizio), sempre con linee di design estremamente essenziali.

2.3 Fioriere

La collocazione di elementi decorativi con verde (vasi, fioriere), può essere richiesta dai privati e la concessione del suolo deve essere sempre subordinata alla corretta manutenzione, tenendo presente che le piante poste in vaso sono in condizioni di difficoltà vegetativa e che per assicurare la conservazione e la crescita delle specie vegetali è necessario programmare cicli manutentivi pressoché quotidiani.

Non devono essere tollerate situazioni di degrado: se le piante in vaso non risultano ben mantenute la concessione è revocabile. Non sono ammesse concessioni connesse ad un uso improprio delle fioriere e dei vasi, quali la dissuasione del traffico, l'impedimento della sosta abusiva.

Le diverse collocazioni richiedono differenti materiali e tipologie di contenitori.

I vasi o fioriere possono essere di forma a parallelepipedo, cubica, cilindrica, tronco conica. Sono da escludersi modelli troppo elaborati e di dimensioni inappropriate.

Nell'ambito di contesti omogenei (strade, slarghi, piazze), è indispensabile un'uniformità di soluzioni proposte per struttura materica e cromatica.

Centro Storico:

- vasi e cassette in terracotta (o materiale simile nell'aspetto superficiale)
- cassette in legno trattato o laccato in tono noce scuro (da evitare effetti eccessivamente rustici)
- contenitori in metallo (rame, ottone), verniciati colore ruggine/bronzo o color grigio grafite medio micaceo (RAL 7011)

Nel restante territorio sono ammessi anche:

- vasi o cassette in cemento colorato in pasta, con colori in assonanza agli edifici
- vasi o cassette termoformate in materiali plastici con colori in assonanza agli edifici

Non è ammessa la collocazione di vasi e fioriere sotto i portici a chiusura del varco degli intercolumni, né tali da impedire la visuale degli elementi architettonici di base, salvo i casi in cui vi sia un'utilizzazione parziale del suolo pubblico finalizzata alla creazione di spazi asserviti a servizi pubblici.

3. Insegne ed elementi di segnalazione

3.1 Targhe per toponomastica stradale

Le tipologie presenti sul territorio del Centro Storico e aree adiacenti sono molteplici: dalla ceramica bianca con bordo e scritte in blu, alla pietra arenaria con scritte incise, montate raso-intonaco, al marmo bianco venato con scritte incise e tinte in nero, montate con borchie o agganci perimetrali.

Si propone ceramica bianca, bordo e testi blu, con testo di toponomastica storica a filetto sottile, montate raso-intonaco.

In alternativa, la tipologia in arenaria, trattata con permanganato al fine di bloccarne la friabilità, montate raso intonaco. Scritte incise e tinte in grigio per la toponomastica attuale e, ove si presenti il caso, scritte sottostanti solo incise per la toponomastica storica non più in uso.

3.2 Targhe per civica numerazione

Discorso analogo vale per le targhe di numerazione civica. Le tipologie presenti vanno dalla ceramica bianca con angoli smussati, bordo e numeri in blu, montate raso-intonaco, al marmo bianco con numeri incisi e tinte in nero, ai numeri in fusione di bronzo a tutto volume, eccetera

Si propone ceramica bianca, bordo e numeri blu, montate raso-intonaco.

In alternativa, la tipologia in arenaria, trattata con permanganato al fine di bloccarne la friabilità, montate raso intonaco. Scritte incise e tinte in grigio per la toponomastica attuale e, ove si presenti il caso, scritte sottostanti solo incise per la toponomastica storica non più in uso.

3.3 Insegne di esercizio

Le insegne e i pannelli d'esercizio sono le scritte a carattere permanente esposte nella sede di un esercizio commerciale, di un'attività produttiva, direzionale o di servizio professionale.

Nel caso di attività commerciali le insegne devono riportare l'attività esercitata e in subordine il nome dell'esercente e/o l'eventuale logo.

Per tutte le altre attività l'insegna potrà anche essere maggiormente personalizzata anche con l'inserimento della ragione sociale e l'eventuale logo in evidenza.

Insegne non luminose:

- vetrofanie e vetrografie
- iscrizioni con lettere dipinte, intagliate o riportate su supporti (plance, targhe, pannelli)
- iscrizioni con lettere incise su lastre in plexiglass traslucido o similari

Insegne luminose:

- fili fluorescenti
- cassonetti luminosi
- lettere staccate applicate o incise su superfici retroilluminate
- lettere scatolari con luce diretta o schermata

Le insegne, le targhe e i pannelli si classificano secondo la loro collocazione:

- frontali
- a bandiera orizzontale

- a bandiera verticale
- a tetto, su pensilina

Le insegne frontali collocate sopra la luce dell'esercizio dovranno presentare dimensioni tali da non superare i limiti relativi all'ambito della vetrina, compreso tra architrave e stipiti esterni del vano dell'esercizio stesso, ed avere una sporgenza massima, dal vivo del muro, contenuta in cm. 20.

La collocazione ottimale dell'insegna è quella contenuta nella foratura, sia sul coprirotolo della serranda che in corrispondenza dell'eventuale apertura a vasistas.

Per particolari situazioni l'insegna può essere ammessa anche sulle spallette dell'apertura della vetrina, verticalmente.

Nel caso di esercizio dotato di più vetrine può essere ammesso un logo, simbolo o richiamo all'attività in essere, non troppo invasivo, posto nel tratto di muro che separa le vetrine, con particolare attenzione ai casi in cui il muro sia decorato, bugnato o rivestito in pietra, per i quali si richiede un progetto particolareggiato delle soluzioni proposte.

In tutto il Centro Storico, le insegne luminose a bandiera, potranno essere installate sotto i portici (nei casi in cui l'altezza lo permetta) e secondo un disegno unificato riportante l'indicazione della tipologia e ragione sociale.

Il modello unificato previsto per le insegne a bandiera sarà da concordare con le associazioni di categoria.

Per le farmacie e le parafarmacie è ammessa la collocazione di insegne luminose a bandiera sia su fronte strada che nel sottoportico secondo il modello di uso proprio con indicazione del recapito telefonico.

Per le tabaccherie è ammessa la collocazione di insegne luminose a bandiera solo nel sottoportico (o sull'esterno qualora non sia presente il portico su fronte strada) con il modello unico dei Monopoli di Stato.

Ove non esistano portici, le insegne come sopra definite ed alle stesse condizioni, sono ammesse sui fronti degli edifici.

I materiali e le forme adottati per la realizzazione delle insegne di esercizi posti all'interno del Centro Storico e nelle aree limitrofe, dovranno essere riconducibili alla migliore tradizione artigiana di Castel San Pietro Terme.

Le insegne luminose per queste attività a bandiera sull'esterno-fronte strada, devono preferibilmente rimanere illuminate durante l'orario di apertura dell'attività escludendo, quindi, anche le giornate di chiusura per turno.

Particolare attenzione va rivolta alla salvaguardia di insegne che, per materiale impiegato, disegno o decorazione, rappresentino un patrimonio acquisito per la città, anche in caso di cessazione dell'attività commerciale o voltura; in tal caso qualora vi sia subentro di nuova attività commerciale, diversa dalla preesistente, dovrà essere prevista l'integrazione di questi manufatti nel contesto della nuova insegna preservandone le caratteristiche peculiari.

In alternativa potrà essere prevista la donazione di questi manufatti al Comune che si farà carico di preservarne la memoria attraverso l'istituzione di apposito spazio espositivo nell'ambito di locali di propria pertinenza.

Le caratteristiche morfologiche e stilistiche di tali manufatti saranno da valutare di volta in volta in riferimento al tipo d'intervento previsto e da sottoporre al parere della Commissione per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio.

3.4 Cartelli e manufatti per spazi pubblicitari

Per cartelli si intendono le strutture fisse, quali paline autonome, e transenne parapetonali, che hanno lo scopo di attirare l'attenzione su determinati prodotti, servizi o attività, poste in luogo diverso da quello di esercizio.

Il modello di tali strutture di supporto per i cartelli dovrà essere del tipo a elementi decorativi in fusione di ghisa sferoidale e struttura metallica colore grigio micaceo (RAL 7011) e similari; il telaio per il contenimento del pannello pubblicitario sarà in lamiera di acciaio zincato verniciata colore grigio micaceo (RAL 7011) e similari.

Orologi

Gli orologi posti su colonna con spazio pubblicitario, saranno composti da elementi decorativi in fusione di ghisa sferoidale e struttura metallica.

Il quadrante segna tempo avrà numerazione stile romano, realizzato in materiale trasparente bianco opalino; il cassonetto pubblicitario sarà in lamiera di acciaio zincato verniciata colore grigio micaceo (RAL 7011) e similari.

Le caratteristiche morfologiche e stilistiche di tali manufatti saranno da valutare di volta in volta in riferimento al tipo d'intervento previsto e da sottoporre al parere della Commissione per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio.

3.5 Segnaletica monumentale

I cartelli devono essere di facile riconoscibilità, riportare un testo che consenta di apprendere la denominazione del monumento ed alcune notizie sintetiche sulle opere d'arte o gli elementi di interesse posti al suo interno.

Il segnale monumentale deve essere installato presso tutti i monumenti pubblici, le chiese ed anche gli edifici privati più importanti del Centro Storico, previa autorizzazione delle proprietà.

3.6 Segnaletica per parchi e giardini

Presso tutti i parchi e giardini pubblici si prevede l'installazione di cartelli riportanti due tipi di informazione: la denominazione, le particolarità storiche e le principali specie vegetali presenti in un caso, le norme comportamentali per i visitatori nell'altro.

3.7 Targhe professionali

Allo scopo di segnalare la presenza di uffici, studi professionali e sedi di attività private, in corrispondenza degli ingressi degli edifici è ammessa l'installazione di targhe professionali di contenute dimensioni. In caso di presenza contemporanea di più targhe la disposizione a parete deve essere ordinata e allineata, e possono essere previste plance con diverse diciture.

In tutto il Centro Storico i materiali consentiti sono:

- lastra in ottone, piana o imbutita, o acciaio satinato con diciture incise
- pannello in legno, trattato noce o acciaio verniciato, a supporto di targhe in ottone o acciaio satinato

Nel restante territorio possono essere ammessi altri materiali, ricercando sempre disposizioni armoniche.

3.8 Pannelli per manifesti pubblicitari

I pannelli, generalmente accoppiati, ove lo spazio lo consenta, sono costituiti da una struttura tubolare metallica colore verde (RAL 6005) di forma rettangolare, autoportante, con piedi fissati al suolo, i cui lati sono provvisti di apposite orecchie saldate per il tenere il pannello bifacciale in lamiera di metallo atto a ricevere i manifesti pubblicitari a colla.

3.9 Pannelli per annunci funebri

Sono costituiti da un pannello colore grigio micaceo (RAL 7011), fondo in lamiera di metallo atta al fissaggio a colla dei manifesti di annuncio, cornice perimetrale in treccia di metallo, lato superiore completo di sagoma rettangolare sormontata da semicerchio riportante lo stemma comunale a colori. Montaggio a muro nelle zone appositamente destinate.

4. Elementi accessori per esercizi commerciali

4.1 Tende e tendoni

Dimensioni

Le tende di qualunque foggia e tipo, quando aggettanti su suolo pubblico, devono essere montate con struttura di sostegno ripiegabile.

Tende fissate esternamente alle facciate prive di portico

- strade prive di marciapiede sopraelevato

Le tende, poste a riparo degli esercizi commerciali, devono essere fissate a parete con sostegni ripiegabili, ad altezza da terra non inferiore a cm. 250 (compresa eventuale banda) e non devono sporgere oltre cm. 75 da filo muro.

- strade con marciapiede:

Le tende, poste a riparo degli esercizi commerciali, devono essere fissate a parete con sostegni ripiegabili, ad altezza non inferiore a cm. 230 (compresa eventuale banda, alta al massimo cm. 25) e non devono sporgere oltre cm. 250 e comunque, nelle diverse situazioni, restare all'interno del limite estremo del marciapiede per cm. 30.

In caso di fronte unitario (con disegno simmetrico o dissimmetrico), la successione delle tende, anche per un medesimo esercizio, va scandita per ogni vetrina. Le tende devono presentare colore, tipologia e forma analoga e vanno fissate ad uguale quota da terra. Sono da evitare le tende che interessano più vetrine, salvo i casi di sistemi di vetrine a disegno unitario.

Particolare attenzione va rivolta alla distanza di fissaggio dalle eventuali cornici delle vetrine: devono distare nel contorno non più di cm- 15-20. Non vanno fissate tende in modo da sormontare le cornici, salvo situazioni particolari da valutare di volta in volta in riferimento al tipo d'intervento previsto e da sottoporre al parere della Commissione per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio.

Tende poste a riparo di portici

Nei portici sono ammesse solo tende in tessuto a caduta, poste sulla mezzera dell'arcata o dell'architrave (sono escluse tende rigide in plastica, pannelli rigidi nei semiarchi, tende a sporgere all'esterno del filo portico)

La parte di tenda contenuta nello spazio dell'arco deve potersi preferibilmente aprire a metà (taglio verticale) con meccanismo di corde e carrucole conformi alla normativa in materia di sicurezza che consente di raccogliere il tessuto dal centro verso l'imposta dell'arco senza costituire pericolo od intralcio ai pedoni. Eventuali bandelle devono essere dotate di bordure orizzontali ed essere dello stesso colore della tenda.

Le tende devono essere installate in modo da consentire il passaggio dei pedoni (altezza minima da terra cm. 230); è ammessa la discesa delle tende fino a terra solo per particolari situazioni e salvo deroghe espressamente concesse dietro motivazioni comprovate ed accertate.

Nei portici non sono ammesse tende o pannelli che interrompano la continuità visiva dello spazio interno, né in testa né al termine della sequenza porticata.

Sono vietate installazioni di tende a sporgere all'interno dello spazio porticato.

Tipologie

Nel Centro Storico le tende possono essere in tessuto di qualsiasi composizione escluso il tessuto plastificato lucido o p.v.c. .I sostegni metallici possono essere in estruso di alluminio dello stesso colore della tenda, o in subordine grigio grafite medio micaceo (RAL 7011).

Nel restante territorio non vi sono limitazioni di principio all'impiego di materiali e tipi di sostegno.

Nel Centro Storico il tipo di tenda preferibile è quello a sospensione semplice a sporgere con o senza bande laterali.

Sono ammessi anche il tipo a cappottino semicilindrico o emisferico schiacciato, in contesti appropriati.

Sono sempre ammesse bandelle o motivi a frangia, con o senza bordura (va esclusa ogni altra foggia).

Nel restante territorio sono ammesse forme e tipi diversi, ferma restando la ricerca delle soluzioni più appropriate al contesto architettonico.

Sulla parte inferiore della tenda o sulle bandelle sono ammesse scritte riportanti l'attività esercitata ed in subordine il nome dell'esercente e l'eventuale logo. L'altezza dei caratteri delle scritte non deve superare i cm. 25 e le scritte medesime non devono distare oltre cm. 40 dal bordo inferiore della tenda.

Per le tende poste a riparo dei portici, nella parte superiore della tenda posta sotto all'arcata, fronte strada, ed per situazioni particolari, sono ammesse dimensioni dei caratteri delle scritte in deroga a tali misure, dietro motivazioni comprovate ed accertate

I caratteri vanno scelti tra i più leggibili, in grassetto o corsivo.

Sono ammessi marchi pubblicitari o scritte riferite a prodotti attinenti l'attività nel numero massimo di uno.

I colori ammessi devono riprendere le tonalità delle facciate degli edifici di riferimento con variazione di gradazione cromatica che si rapporti armonicamente al colore delle facciate stesse. Nel caso in cui le facciate riportino colori non corrispondenti ai colori storici, anche le tende dovranno avere colore riconducibile a quelli scelti per il centro storico.

4.2 Platee e dehors

Per dehor s'intende una struttura pertinenziale ad un'attività di esercizio pubblico amovibile e di carattere stagionale dotata di eventuali elementi di copertura e/o di chiusura verticale, poggiante su suolo pubblico o privato con l'ausilio di eventuale platea amovibile.

Nel caso di allestimento di strutture chiuse e coperte di carattere stagionale a servizio di ristoranti, bar, e assimilati (D. Lgs. 114/98), dovrà essere presentato apposito progetto e relazione riportanti la tipologia degli elementi strutturali, delle finiture e dei materiali e accompagnato da asseverazione del tecnico incaricato attestante la qualità e la rispondenza sotto il profilo della sicurezza . Tale documentazione è necessaria ai fini dell'autorizzazione comunale che verrà rilasciata sia su suolo pubblico che su suolo privato, fatte salve le normative vigenti in materia igienico - sanitaria e il diritto di terzi.

L'autorizzazione per l'installazione di detti manufatti avrà carattere stagionale.

Considerata la vocazionalità turistico-alberghiera e salutistico- termale del comune di Castel S. Pietro Terme, il ruolo strategico di rilevanza intercomunale delle attrezzature, delle infrastrutture e dei servizi presenti nel territorio, con l'obbiettivo di valorizzare le peculiarità sopracitate e di migliorare il servizio all'utenza (non solo locale), l'autorizzazione in sede di prima applicazione, è fissata nel seguente modo:

per le strutture su suolo pubblico per un periodo massimo di mesi 12 (dodici), comprensivo di eventuali interruzioni dell'attività, da rinnovarsi alla scadenza anno per anno, su richiesta, previa presentazione di garanzia fidejussoria

per le strutture su suolo privato e su suolo privato di uso pubblico per un periodo massimo di mesi 10 (dieci), comprensivo di eventuali interruzioni dell'attività, da rinnovarsi, **non prima di 60 (sessanta) giorni**, alla scadenza della stessa su richiesta e previa presentazione di garanzia fideiussoria.

Allo scadere dell'autorizzazione comunale, le strutture dovranno essere completamente rimosse, pena l'adozione dei provvedimenti di legge e regolamenti vigenti e l'applicazione delle relative sanzioni.

I materiali da impiegarsi per la realizzazione di tali strutture dovranno essere del tipo sotto riportato:

- legno trattato naturale evitando vernici trasparenti che alterino le venature o legno verniciato con colori e toni non dissonanti dal contesto architettonico in abbinamento ad eventuali superfici vetrate
- ferro verniciato con colori e toni non dissonanti dal contesto architettonico eventualmente abbinabile a superfici vetrate

Per l'installazione di queste strutture è richiesto il parere della Commissione per la Qualità Architettonica e del Paesaggio.

Gli esercenti di bar, ristoranti e assimilati (D.Lgs. 114 /98) del Centro Storico e delle restanti parti del territorio che intendono estendere lo spazio per la clientela nel tratto di portico o marciapiede antistante l'esercizio, ai fini della somministrazione, devono rispettare la percorribilità pedonale

lasciando libero il 50% dello spazio, sino ad un minimo non inferiore a m. 2,00, salvo deroghe espressamente concesse dietro motivazioni comprovate e accertate.

Gli arredi mobili per gli esercizi del Centro Storico devono essere preferibilmente in legno, metallo con sedute anche in tela e/o paglia (da escludersi quindi i materiali plastici se non per soluzioni caratterizzate da particolare livello qualitativo ed elevato design da sottoporre comunque al parere della Commissione per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio) con colori e toni non dissonanti con il contesto architettonico.

Nel restante territorio è consentito anche l'uso di arredi mobili in materiale plastico con colori e toni non dissonanti con il contesto architettonico, caratterizzati, comunque, da elevato design di qualità.

Gli arredi mobili per le attività artigianali del Centro Storico e delle restanti parti del territorio rivolte al pubblico sono da preferirsi in legno o metallo con sedute anche in tela e/o paglia, con colori e toni non dissonanti col contesto architettonico. Gli spazi di occupazione di suolo pubblico destinati a tale fruizione non potranno estendersi oltre lo spazio di pertinenza dell'attività e comunque non oltre i 6 mq.

Qualora lo spazio richiesto e concesso in uso preveda l'occupazione di parte della sede stradale, il manufatto di base deve rispondere ai seguenti requisiti:

- resistenza e durabilità dei materiali (legno o metallo trattati)
- superfici di calpestio antiscivolo e di facile pulizia
- raccordi con la pavimentazione esistente realizzati in modo da non costituire barriera architettonica

Basi sopraelevate in sede stradale

La base sopraelevata non deve impedire lo smaltimento delle acque meteoriche e di quelle prodotte dal lavaggio delle strade. Il passaggio delle acque al disotto delle platee deve avvenire mediante griglie munite di reti a maglia fitta atte a impedire l'intrusione di ratti o di altri animali nocivi nell'intercapedine.

Il piano della base deve essere realizzato a settori componibili per consentire la rimozione di parti onde facilitare la pulizia del selciato sottostante.

Recinzione, delimitazione

Le barriere di protezione delle platee verso la sede stradale devono presentare disegno e struttura tali da costituire un insieme armonico col contesto costruito, e rispondere ai requisiti di sicurezza previsti per le recinzioni e i parapetti (se a candele, con distanza tale da non permettere il passaggio di una sfera di cm. 10 di diametro).

L'altezza delle barriere non deve essere inferiore a cm. 110 nel lato verso strada, escluse le zone pedonalizzate o protette dal traffico veicolare.

Le barriere possono essere realizzate in legno naturale o verniciato, o in ferro verniciato.

Sono escluse barriere realizzate unicamente con fioriere poste a terra al solo scopo di delimitare l'area. La collocazione di vasi o cassette con piante dovrà essere effettuata non al solo scopo di delimitare l'area, ma secondo principi di ambientazione del verde che tengano conto del contesto in cui si inseriscono, in modo non esclusivamente geometrico, anche nei portici e marciapiedi esterni al Centro Storico.

Tende a riparo delle platee

Nel Centro Storico le tende poste a riparo di platee devono essere del tipo a sospensione semplice, in tessuto resistente opportunamente trattato. Possono presentare il bordo inferiore a frange o dentellato e colore assortito a quello delle barriere, in tinta unita nella gamma delle terre naturali, con colori tipici del centro storico come definiti dall'art. 17 della previgente disciplina particolareggiata, in conformità all'art. 24 "Disposizioni transitorie" della normativa vigente. Nello spazio del bordo può essere riportata la denominazione dell'esercizio e l'eventuale logo (altezza carattere non superiore a cm. 15), con eventuale inserimento di marchio aziendale nel numero massimo di uno attinente l'attività esercitata.

Il fissaggio della tenda deve essere solidale alla struttura della platea e delle barriere, con pali di sostegno, evitando in tutti i casi di interessare, con cavi ed altro, le colonne, i pilastri di portici o i muri di facciata.

Nel restante territorio la forma e il colore delle tende possono essere proposti in varie soluzioni e toni, sempre però in armonia con il colore delle barriere e le prescrizioni atte a non interessare le facciate e i portici.

Allo stesso modo sono ammessi ombrelloni a riparo delle platee, in tessuto opportunamente trattato. Saranno in tinta unita con colore scelto all'interno della gamma delle terre e potranno essere dotati di bandelle a frange o dentellate. Nello spazio delle bandelle potranno essere riportati la denominazione dell'esercizio o dei prodotti commercializzati e l'eventuale logo.

Si consiglia una tipologia caratterizzata da una solida struttura in legno naturale con telo chiaro in doppio cotone impermeabilizzato.

Gli ombrelloni devono essere assicurati ad appositi basamenti escludendo materiali plastici, essere chiusi in caso di vento e chiusi o rimossi durante la notte. Le punte delle stecche devono essere ad una altezza minima di m. 2,20 dal suolo. L'ombrellone dovrà essere fornito dispositivo antivento. La proiezione al suolo degli ombrelloni non deve superare i limiti dell'area data in concessione.

Impianto di riscaldamento all'esterno

Gli impianti di riscaldamento (ad es. “funghi”) posti all'esterno dei locali commerciali, nel sedime delle platee e/o dei dehors, dovranno essere previsti di tipologie e dimensioni adeguate all'area occupata dalle platee stesse;

Impianto di illuminazione

Pur se a carattere provvisorio, l'impianto di illuminazione deve essere realizzato in osservanza alle leggi vigenti e norme CEI da impresa o ditta artigiana in grado di rilasciare certificazione di congruità. Tale certificazione deve essere conservata all'interno dell'esercizio.

I corpi illuminanti devono avere forma contenuta nelle dimensioni e materiali appropriati in armonia con la platea o il dehor e una non eccessiva intensità luminosa. Non devono inoltre debordare dalla platea e dallo spazio coperto dall'eventuale tenda.

Alle strutture, agli arredi mobili ed agli elementi accessori deve essere garantito un costante stato di sicurezza e di decoro; tutti i manufatti devono essere sempre in ordine, puliti ,in perfetta efficienza, non disordinati né degradati, pena l'annullamento dell'autorizzazione comunale.

Dispositivi antivolatili

E' consentita l'installazione di dispositivi per l'allontanamento dei volatili, al fine di garantire l'igienicità dei luoghi destinati alla sosta per la consumazione di cibi e bevande, purché realizzati con sistemi di difesa e dissuasione non nocivi conformi alle normative in vigore.

5. Elementi di arredo per iniziative effimere

5.1 Festoni e stendardi

Un motivo tradizionale di addobbo stradale in occasione di sagre, fiere e ricorrenze religiose, è dato dalla stesa trasversale alla strada di drappi, festoni, trofei floreali.

I bozzetti o le proposte di particolari modelli di festoni o di trofei, qualora installati per un periodo maggiore di 60 giorni, devono essere sottoposti al parere della Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio.

5.2 Luminarie

Sotto il profilo dell'inserimento ambientale si raccomanda un'altissima qualità dei motivi luminosi.

Da evitare le luminarie con elementi opachi che, a luci spente nel periodo diurno, costituiscono eccessivo ingombro visivo.

L'applicazione di ganci, sostegni, occhioli sulle pareti esterne deve essere fatta nel pieno rispetto delle caratteristiche architettoniche degli edifici e in modo discreto. Vanno ovviamente osservate tutte le norme necessarie e vigenti a garantire la sicurezza degli operatori-installatori e dei passanti e a tutela della proprietà privata.

Al termine dell'evento tutte le strutture di sostegno devono essere completamente rimosse, senza lasciare alcuna traccia.

5.3 Chioschi o padiglioni temporanei

Le diverse iniziative pubblicitarie che prevedono l'allestimento di chioschi o padiglioni in slarghi o piazze, comprese le installazioni di giostrine o strutture similari, necessitano del rilascio di concessione temporanea di occupazione suolo pubblico.

Per quanto trattato ai punti 5.1, 5.2 e 5.3, può essere richiesta la collaborazione della Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio per la definizione delle caratteristiche, delle forme e dei colori dei rispettivi manufatti.

6. Manufatti a carattere permanente

6.1 Distributori automatici, cabine per fotografie istantanee

Essendo impossibile definire a priori modelli compatibili con il contesto urbano, s'impone l'esame da parte della Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio di ogni singolo manufatto, per poter esprimere l'ammissibilità delle diverse proposte.

Per il Centro Storico il colore ammissibile è il grigio grafite medio micaceo (RAL 7011), il verde (RAL 6005), il blu (RAL 5012/5015), il rosso pompeiano (RAL 3013).

6.2 Espositori mobili

All'esterno degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e assimilati possono essere collocati espositori mobili per merci, limitatamente all'orario di apertura giornaliera dell'esercizio stesso, di forma e dimensioni contenuti e tali da non arrecare intralcio alla circolazione pedonale o danno alle persone. Trattandosi di elementi che si pongono all'esterno degli esercizi e in fregio ai percorsi di circolazione pedonale, i materiali e le forme dovranno essere caratterizzati da particolare livello qualitativo ed essere realizzati in armonia con il contesto architettonico e la tradizione locale.

Oltre quanto sopra indicato, per gli esercizi alimentari vanno previsti contenitori-espositori a chiusura isolante e trasparente, secondo i requisiti imposti dagli uffici che tutelano l'igiene.

Diverso modello, aperto, con o senza tenda, di ridotte dimensioni, può essere previsto per l'esposizione e vendita di libri o pubblicazioni divulgative.

Tutti i modelli devono comunque ottenere il parere della Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio.

E' ammessa l'installazione di bacheche espositive, purché formalmente coordinate con la vetrina di riferimento e strettamente collegate ad essa.

6.3 Attrezzature per il gioco e il divertimento

All'esterno di esercizi pubblici o commerciali su spazi pubblici o di uso pubblico sono ammessi dispositivi basculanti motorizzati per il divertimento bambini, come auto, moto o animali, a condizione che non arrechino intralcio alla circolazione pedonale, non arrechino disturbo acustico e non risultino eccessivamente dissonanti per materiali, forme e colori rispetto al contesto di collocazione.

L'installazione di attrezzature come calciobalilla, bigliardini o postazioni di videogiochi e similari, è consentita solo su spazi privati e non su spazi privati di uso pubblico.

6.4 Pensiline e paline per fermata degli autobus

Essendo impossibile definire a priori modelli compatibili con il contesto urbano, s'impone l'esame da parte della Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio di ogni singolo manufatto, per poter esprimere l'ammissibilità delle diverse proposte.

Per il Centro Storico il colore ammissibile è preferibilmente il grigio grafite medio micaceo (RAL 7011), il verde (RAL 6005), il rosso pompeiano (RAL 3013) o similari.

7. Elementi di contenimento del traffico e dissuasione sosta

7.1 Fittoni e dissuasori

In prossimità di chiese e palazzi monumentali è preferibile proporre i tradizionali fittoni in arenaria senza collare né base.

Per tutte le altre situazioni del Centro Storico e del restante territorio, è da utilizzarsi un fittone metallico con basetta e sfera in sommità, reperibile sul mercato in modelli e fatture assai simili, privilegiando quelle particolarmente semplici. Colore grigio grafite medio micaceo (RAL 7011).

7.2 Fittoni mobili, barriere, catene abbattibili, lire

Nel Centro Storico, per regolamentare l'accesso a zone pedonali o per controllare varchi d'ingresso, sono ammesse barre automatizzate colore grigio grafite medio micaceo (RAL 7011), con meccanismo omologato e disegno approvato dalla Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio.

Sono analogamente ammissibili le coppie di fittoni con catena abbattibile su impulso a telecomando come pure i più semplici dispositivi costituiti da "lire" in ferro abbattibili, con chiave o automatizzate con comando a distanza.

8 Adeguamento delle strutture esistenti:

Qualsiasi intervento sugli elementi e sulle strutture regolarmente autorizzate dovrà adeguarsi alle presenti Linee Guida.

INDICE

1. Oggetti e apparecchiature a servizio della città	2
1.1 Cestini portarifiuti	2
1.2 Cassonetti per la raccolta dei r.s.u.	2
1.3 Campane per la raccolta differenziata	2
1.4 Portabiciclette.....	2
1.5 Torrette per parchimetri	2
1.6 Lampioni per la pubblica illuminazione.....	3
2. Elementi di arredo per l'uso pubblico.....	4
2.1 Panchine	4
2.2 Fontanelle.....	4
2.3 Fioriere.....	4
3. Insegne ed elementi di segnalazione.....	6
3.1 Targhe per toponomastica stradale.....	6
3.2 Targhe per civica numerazione	6
3.3 Insegne di esercizio	6
3.4 Cartelli e manufatti per spazi pubblicitari	8
3.5 Segnaletica monumentale.....	8
3.6 Segnaletica per parchi e giardini	8
3.7 Targhe professionali.....	9
3.8 Pannelli per manifesti pubblicitari.....	9
3.9 Pannelli per annunci funebri.....	9
4. Elementi accessori per esercizi commerciali	10
4.1 Tende e tendoni	10
4.2 Platee e dehors.....	12
5. Elementi di arredo per iniziative effimere	16
5.1 Festoni e stendardi.....	16
5.2 Luminarie	16
5.3 Chioschi o padiglioni temporanei.....	16
6. Manufatti a carattere permanente.....	17
6.1 Distributori automatici, cabine per fotografie istantanee	17
6.2 Espositori mobili	17
6.3 Attrezzature per il gioco ed il divertimento.....	17
6.4 Pensiline e paline per fermata degli autobus	18
7. Elementi di contenimento del traffico e dissuasione sosta	19

7.1 Fittoni e dissuasori	19
7.2 Fittoni mobili, barriere, catene abbattibili, lire	19
8. Adeguamento delle strutture esistenti	19

12/05/2008

COPIA

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente
F.to Claudio Avoni

Il Segretario Generale
F.to dott.ssa Cinzia Giacometti

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124 – comma 1 del D.Lgs.18/0/2000 n. 267 a partire dal __22/05/2008__.

La presente è copia conforme all'originale.

Li, __22/05/2008__

p./ Resp. Affari Istituzionali
F.to Claudia Chiusoli

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione, trascorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione, è diventata esecutiva ai sensi dell'art. 134 – comma 3 del D.Lgs 18/8/2000 n. 267 il __2/06/08__.

Il Funzionario